

Con la didattica a distanza i precari non perdono il posto

Superata la norme che ne prevedeva il licenziamento a causa della chiusura delle aule

RAVENNA

Il decreto annunciato dal presidente del consiglio Conte reintroduce a livello nazionale la didattica a distanza nelle scuole superiori, ma l'organico aggiuntivo Covid, assunto con un contratto al 5 giugno 2021 non verrà licenziato. Nonostante la sospensione della didattica in presenza e di quella digitale integrata (ddi) che prevedeva il 75% delle attività da

remoto rimangono in essere le posizioni richieste dalle singole scuole sia per quanto riguarda i docenti, che per il personale amministrativo, che per i bidelli. Il nuovo dpcm valido fino al 3 dicembre impone una suddivisione del Paese in aree con scenari di rischio differenti e di conseguenza misure via via più restrittive a seconda della gravità delle singole situazioni. Nel caso peggiore a chiudere potrebbero essere anche le terze e le seconde medie, con le scuole dell'infanzia, elementari e prima media in presenza a fronteggiare l'imprevedibilità della diffusione dei contagi, sostenendo d'altra parte le famiglie

con genitori lavoratori.

«La questione del licenziamento senza attività in presenza a causa dell'emergenza epidemiologica – spiega Fabio Tomassoni di Uil scuola – è stata superata con il decreto agosto anche per il personale Ata. Il contratto firmato prevedeva infatti la risoluzione per giusta causa. Una incongruenza superata anche per i docenti con un intervento del ministero dell'istruzione. Ora ci aspettiamo risorse per il personale non di ruolo e per le famiglie che non dispongono dei necessari dispositivi per la didattica a distanza». I docenti assunti dalle graduatorie di istituto parteciperanno alla



Fabio Tomassoni della Uil

didattica a distanza, mentre il personale amministrativo potrà lavorare in smart working. Resta il tema dei bidelli senza lezioni e senza studenti. «Per analogia – continua Tomassoni – con quanto accadeva in marzo e nei mesi seguenti nelle superiori, ci sarà con ogni proba-

bilità una sorta di rotazione del personale. Non tutti i collaboratori saranno presenti al lavoro, ma i servizi di guardiania e di pulizia degli ambienti saranno garantiti giornalmente da un organico ridotto. Il contratto e il codice civile indicano chiaramente che chi è a casa viene pagato regolarmente». Regime che non si applica al momento per il personale Covid presente nelle primarie e alle medie, a meno che la provincia di Ravenna e la regione non sprofondino a causa di dati negativi in una zona di massima allerta. «Primarie e scuole dell'infanzia sono coperte grazie all'organico aggiuntivo, ma rimane il rischio che in caso di assenze per malattia, gravidanza o altri motivi non sia possibile sostituire il personale, mancano infatti le risorse e non si conosce l'entità del budget assegnato per queste evenienze dall'ufficio scolastico». **CHIARA BISSI**